

PRESENTATO IL RAPPORTO CONGIUNTURALE SULL'ARTIGIANATO

Martedì 9 marzo, presso la sede di Unioncamere Toscana, sono stati presentati in conferenza stampa i risultati dell'indagine congiunturale, realizzata dall'Osservatorio Regionale Toscano sull'Artigianato e relativa all'andamento del sistema dell'artigianato e della micro impresa nel corso del 2009. Sono intervenuti: Roberto Nardi, Presidente CCIAA Livorno con delega per l'artigianato; Marco Mariani, ricercatore Irpet; Valter Tamburini, Presidente Cna Toscana, in rappresentanza anche di Confartigianato Toscana; Luciano Falchi, dirigente Cisl Toscana, in rappresentanza anche di Cgil e Uil; Alessandro Compagnino, dirigente settore artigianato – Regione Toscana.

L'Osservatorio sull'Artigianato ha realizzato quest'anno, oltre alla consueta indagine su 6.000 imprese artigiane, anche un'indagine, del tutto simile, su 3.300 micro imprese non artigiane analizzando l'andamento economico con particolare riferimento all'evoluzione del fatturato, degli addetti, del livello di attività con un dettaglio settoriale e territoriale.

Il 2009 è stato un anno terribile per l'artigianato toscano e la piccola impresa accomunati dalla flessione di tutti gli indici economici (fatturato, investimenti e le crescenti difficoltà a mantenere i posti di lavoro). Il rapporto congiunturale dell'Osservatorio Regionale Toscano conferma il pesante impatto della crisi e pesa sull'umore degli imprenditori che ancora non vedono segnali di uscita dal tunnel.

“Non ci resta che sperare nel 2011 – ha commentato il Presidente Tamburini - ma solo se le micro e piccole imprese saranno messe al centro delle politiche di sostegno dello sviluppo economico della prossima legislatura regionale. Un'attenzione dovuta anche tenendo conto, come confermato dal rapporto oggi presentato, che l'artigianato, nonostante le difficoltà, ancora cerca di salvaguardare l'occupazione mentre le grandi e medie imprese delocalizzano. Questa convinzione è alla base anche del decalogo che in questi giorni viene consegnato ai candidati alle elezioni regionali da 'Impresa Toscana', la super associazione, frutto del patto associativo siglato dalle associazioni regionali che riunisce Confartigianato, Cna, Confcommercio, Casartigiani e Confesercenti della Toscana. E Cna, Confartigianato e le altre associazioni di rappresentanza della PMI ritengono che le azioni del nuovo governo della Toscana dovranno essere accompagnate da un grande progetto di riforma a livello regionale focalizzato su 10 punti: produzione – infrastrutture - pubblici utilities – turismo – città - servizi e terziario – burocrazia - federalismo e fisco locale - imprenditoria femminile - imprenditoria giovanile da perseguire con mirate misure di sostegno per la crescita delle imprese, formazione, credito, innovazione di prodotto, di mercato e di processo, con particolare attenzione per le reti fra imprese. Tra le questioni fondamentali per rendere più competitivo il sistema economico toscano sono poi le infrastrutture, la semplificazione burocratica, la razionalizzazione della spesa pubblica. Gli investimenti in infrastrutture ed il sostegno al manifatturiero non possono poi prescindere da una forte azione di supporto al terziario e ai servizi, determinanti per garantire la competitività dell'intero sistema economico. Sul fronte del credito rimane poi la sollecitazione a riaprire al più presto il fondo di rotazione ovvero lo strumento che più di tutti gli altri negli anni passati ha sostenuto gli investimenti delle imprese artigiane e delle piccole imprese”.

In allegato una sintesi dell'indagine sulla congiuntura di artigianato e micro impresa in Toscana e il rapporto.

[Rapporto Congiunturale Artigianato](#)